

### 315) IX RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI DELLA FONDAZIONE ISMU

*Il Rapporto, giunto ormai alla sua nona edizione, è uno strumento di informazione e di aggiornamento sul fenomeno migratorio, frutto soprattutto delle ricerche e delle analisi svolte dalla Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multiethnicità -, nonché dell'esperienza accumulata attraverso un'intensa attività di formazione e supporto rivolta a coloro che si occupano a vario titolo di immigrazione. Qui si riporta il comunicato stampa, quasi integrale, della presentazione del IX Rapporto sulle Migrazioni*

MILANO (Migranti-press) - Il IX Rapporto sulle Migrazioni è fotografia messa a punto dai massimi esperti italiani del settore, che a livello nazionale e regionale offre una lettura completa del fenomeno migratorio aggiornato al 2003. Nel IX Rapporto il fenomeno è declinato negli aspetti relativi al quadro generale, alle aree di attenzione (lavoro, scuola, salute, casa, devianza, orientamenti della società italiana), ad approfondimenti relativi alla famiglia immigrata, alla nuova normativa francese e al percorso di quella tedesca.

Particolarmente puntuale è stata l'attenzione dedicata allo scenario internazionale, con grande attenzione agli spostamenti nell'ambito dell'area mediterranea, al quadro delle politiche di controllo migratorio dei Paesi coinvolti. Uno sguardo d'attenzione è riservato all'identità e ai collegamenti dell'Islam europeo e ai nuovi scenari che si presentano con l'allargamento europeo.

"Sono numerosi - ha detto *Vincenzo Cesareo*, segretario generale della Fondazione ISMU, che ha presentato i principali contenuti del IX Rapporto - gli indicatori empirici che consentono di sostenere come l'immigrazione sia ormai un fenomeno consistente e consolidato, probabilmente ancora in crescita nel prossimo futuro e tale comunque da costituire un elemento strutturale, quindi non contingente, della società italiana". A supporto dell'affermazione è stato fornito un quadro degli aspetti più significativi relativi alla popolazione immigrata in Italia:

- All' 1 gennaio 2002 (in epoca pre-regolarizzazione) in Italia erano presenti 2,2-2,5 milioni di immigrati, con lievi incrementi a poco più di un anno di distanza. Mentre all'inizio del 2002 i *soggiorni illegali erano il 30% delle presenze*, durante il 2003 la percentuale dovrebbe essersi progressivamente ridotta a 1/3 del suo valore iniziale. "Con l'accoglimento - ha spiegato Cesareo di circa 650mila domande di emersione dall'irregolarità, conseguente al completamento delle procedure di regolarizzazione, si ha motivo di ritenere che a fine 2003 il fenomeno dell'illegalità rispetto al soggiorno sia sceso a livelli "fisiologici". *Se si generalizzassero le recenti stime, elaborate dalla Fondazione ISMU per la sola Lombardia sulla base degli esiti della regolarizzazione del 2002, i casi di irregolari a livello nazionale potrebbero arrivare a poco più di 200 mila. Il totale delle presenze verrebbe pertanto a raggiungere circa due milioni e mezzo di unità, oltre il 4% della popolazione italiana*".

- Nel nostro Paese si presenta eterogeneo, rispetto a quanto avviene altrove, il quadro delle provenienze che arrivano a comprendere circa 200 differenti cittadinanze, molte delle quali rappresentate da gruppi consistenti di immigrati. *Nel panorama pre-regolarizzazione* vanno segnalati i circa 170 mila marocchini e gli altrettanti albanesi (regolarmente presenti all' 1 gennaio 2003), così come i poco meno di 100.000 romeni, i circa 60.000 filippini e cinesi, gli oltre 50.000 tunisini, i 30/40.000 jugoslavi, senegalesi, cingalesi, polacchi, indiani, peruviani, egiziani. *Dopo la regolarizzazione* "si ha modo di rilevare - ha detto Cesareo - come l'effetto del provvedimento dovrebbe realisticamente aver introdotto significativi spostamenti nel peso relativo e nella stessa graduatoria dei paesi di provenienza. Da un lato la Romania scavalca sia il Marocco sia l'Albania e si insedia al primo posto nella classifica delle presenze; dall' altro, l'apporto dei nuovi regolarizzati vede al vertice della graduatoria paesi relativamente 'nuovi' come Ucraina (+714%), Ecuador (+283%) e Moldavia (+414%)". La Romania registra un incremento del 138% e la Polonia dell'86%.

- *Un numero sempre maggiore di immigrati manifesta l'intenzione di restare in Italia o quantomeno si dà da fare per crearsi condizioni che garantiscano una maggiore stabilità. Ciò è confermato dalla continua crescita dei visti concessi per ricongiungimenti familiari passati, solo negli ultimi tre anni, da circa 55.000 a circa 62.000. "Sono però ancora numerosi - ha spiegato Cesareo - coloro che vivono l'esperienza di famiglia spezzata in emigrazione". Secondo gli ultimi e recentissimi dati dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità in Lombardia tale rapporto è di quasi 1 a 1 (con riferimento a casi di famiglia tradizionale completa). Va inoltre segnalato come in meno di dieci anni i matrimoni con almeno un coniuge straniero siano raddoppiati andando a incidere, oggi, nella misura del 7,1% del totale dei matrimoni (nel 1992 erano il 3,2%). Mentre nello stesso arco di tempo si sono triplicate le nozze con entrambi gli sposi stranieri, i matrimoni misti (dove in 4 casi su 5 è straniera la sposa) sono passati da 8.634 nel 1992 a 16.000 nel 2000.*

- *I minorenni residenti sono passati (dati Istat) da 76.000 nel 1992 a 327.000 nel 2002. Una quota che in linea di massima è di poco inferiore a 1/5 del totale degli stranieri (nel 2002 era 1/10), con un crescente contributo anche di nascite sul territorio italiano: circa 40.000 unità nel 2003, a fronte di qualche migliaio nei primi anni Novanta. Di riflesso vanno sempre più accrescendosi gli iscritti, specialmente nella fascia dell'obbligo, alle scuole italiane: nell'anno scolastico 2002-2003 gli iscritti stranieri erano 232.766 (quasi il 3% della popolazione scolastica), 50.000 in più rispetto all'anno precedente e circa 200.000 in più rispetto a 10 anni fa (erano 30.000).*

- *Il lavoro continua a occupare il primo posto tra i motivi per la richiesta di soggiorno. Si sottolinea che, oltre a un aumento degli inserimenti nel mercato del lavoro, in Italia si registra anche un aumento degli imprenditori stranieri (che si possono stimare nell'ordine del 6-7% circa); "Non a caso - ha spiegato Cesareo - la regolarizzazione del 2002 ha evidenziato come esistano non pochi imprenditori stranieri che, a loro volta, hanno regolarizzato lavoratori immigrati. Pertanto i cittadini provenienti da Paesi terzi non possono essere esclusivamente identificati come coloro che 'cercano' lavoro, ma vanno configurandosi anche come soggetti che 'offrono' lavoro". Sul tema lavoro permane, da parte dell'imprenditoria italiana, un fabbisogno elevato di manodopera immigrata e si registra il persistere di un processo di etnicizzazione che "rischia di compromettere di fatto anche il funzionamento del nostro mercato del lavoro, rafforzando oltremodo l'area secondaria, accrescendo l'etichettatura di una serie di lavori, letti appunto come 'cattivi' e quindi da pagare male, anche se svolti dagli italiani, e aumentando il rischio di nuove forme di concorrenzialità con il segmento più debole dei cittadini italiani, particolarmente nell'area dell'economia informale".*

- *La casa rimane il più urgente e grave problema da risolvere; tuttavia i dati dell'Osservatorio regionale della Lombardia confermano la crescita della quota degli immigrati proprietari di abitazioni (11 % circa): un segnale che fa intendere un maggior radicamento, in linea con un presumibile progetto di permanenza definitiva. La stessa fonte rileva anche una crescita delle quote di abitazioni autonome e con regolare contratto di affitto, la cui incidenza ha raggiunto il 44% nel 2003. I dati locali relativi a tutte le aree di interesse descritte sono facilmente accessibili cliccando su "Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità" e "Osservatori Provinciali per la Lombardia" direttamente dal sito [www.ismu.org](http://www.ismu.org), i dati delle altre regioni italiane sono facilmente reperibili, dalla home page, nella sezione banca dati nazionale. Per informazioni: 335-539.5695.*

*Nota della Migrantes* - Di particolare interesse è la Quarta Parte del Rapporto che presenta lo scenario internazionale: Le migrazioni mediterranee; Le nuove migrazioni verso i Paesi del Nord Africa e verso l'Europa; flussi migratori provenienti dal sud verso i Paesi del Maghreb; Le politiche di controllo migratorio nel contesto dei sistemi migratori mediterranei; Identità e collegamenti dell'Islam europeo; Lo spazio migratorio della UE allargata: Russia e Repubbliche ex-sovietiche. Nuovi confini migratori.